

Manager difficili da trovare per nove imprese su dieci

PROFESSIONI

Osservatorio «4.Manager»: maggiori criticità al Nord e tra le aziende più giovani

Giorgio Pogliotti

Cresce nel Paese la domanda di figure manageriali: il 50% degli imprenditori intende assumere manager nei prossimi tre anni, la percentuale arriva al 76% nelle imprese con più di 50 dipendenti. Ma domanda e offerta di competenze spesso non si incontrano: l'87% degli imprenditori dichiara difficoltà nel reperire manager. La percentuale sale al 91% al Nord, al 94% tra le imprese più giovani e al 92% tra le imprese familiari.

È il quadro che emerge dallo studio "Capitale Manageriale e Strumenti per lo Sviluppo", condotto dall'Osservatorio di «4.Manager» su un campione di 2.130 intervistati (di cui 614 imprenditori e 1.516 manager), presentato ieri a Roma alla presenza, tra gli altri, del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, del presidente di **Federmanager Stefano Cuzzilla**, e del sottosegretario alla presidenza del consiglio Riccardo Fraccaro.

Se si considerano le sole aziende che non hanno mai avuto management in organico, la necessità di dotarsi di un manager riguarda il 30% delle imprese. Secondo il 44% degli imprenditori intervistati la principale carenza riscontrata è relativa

alle cosiddette soft skills, quelle competenze trasversali che riguardano la capacità di leadership e di motivazione, la conoscenza delle lingue, l'orientamento all'innovazione e al cambiamento, la capacità di adattarsi a scenari in continua evoluzione. Il mismatch tra domanda e offerta riguarda l'intero mercato del lavoro, considerando che 6 posti di lavoro altamente qualificati su 10 mostrano una carenza di competenze e 4 lavoratori su 10 sono troppo o troppo poco qualificati per il lavoro che stanno svolgendo.

«Imprenditori e manager - ha detto Boccia - formano un binomio inscindibile. Le imprese del futuro hanno bisogno di manager preparati e competenti per migliorare la propria capacità competitiva. Le imprese devono accentuare la loro condizione di agenti del cambiamento promuovendo, come già stanno facendo, una svolta green e sostenibile. A maggior ragione, abbiamo bisogno di manager che sappiano accompagnarci in questo cammino verso la modernità».

Dalle interviste agli imprenditori emergono due esigenze destinate a modificare la struttura delle Pmi: l'intenzione di introdurre nelle loro aziende figure manageriali - per esigenze di internazionalizzazione, export e digitalizzazione - con caratteristiche nuove che faticano a trovare sul mercato. E l'esigenza di diventare loro stessi più manager. Per colmare questo gap di competenze, i manager stanno reagendo con una formazione mirata su innovazione e

change management (43,5%), leadership (36,3%) e people management (35,2%). All'indomani del consiglio dei ministri che in notturna ha dato il via libera alla Manovra, Fraccaro ha sottolineato «con soddisfazione un capitolo dedicato alle imprese che prevede Industria 4.0, la nuova Sabatini e la deducibilità dell'Imu al 100% sui capannoni anticipata al 2022, oltre alla riconferma del voucher per l'innovation manager». Cuzzilla ha elogiato questo pacchetto di misure: «Questi provvedimenti vanno nella direzione giusta - ha detto -. Servirebbe un incremento delle risorse messe a disposizione e un carattere il più possibile strutturale, per dare continuità, consentendo a un numero crescente di soggetti interessati di avervi accesso». **Cuzzilla** ha chiesto alla politica «più coraggio» alla politica «per dare senso a incentivi e agevolazioni che, per essere efficaci, devono essere certi».

Il rapporto si sofferma anche sui bandi pubblici, mettendo in luce che in 5 anni ci sono stati 2.452 bandi su temi come competitività, Pmi, occupazione e innovazione. Di questi, solo 232 hanno coinvolto figure manageriali, in 87 bandi c'è un riferimento alle competenze manageriali. «Il Paese non parla ancora il linguaggio della modernità - ha concluso **Cuzzilla** -, e un imprenditore su tre non è a conoscenza dei bandi sulla managerialità. Sono numeri chiari che esprimono una difficoltà di sistema, mentre c'è bisogno di professionalità qualificate e sempre aggiornate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

